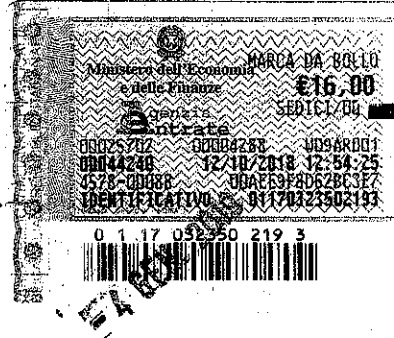




CITTA' DI GALATONE

Provincia di Lecce
Settore Sviluppo Economico
S.U.A.P.



AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

N. 17/2018

OGGETTO: CARTA DA MACERO GALATEA MALERBA S.A.S. - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 4, c. 7, del d. p. r. 59 del 13.03.2013, sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi: - autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia; - comunicazione in materia di rifiuti di cui agli art.li 214 e 216 del d.lgs 152/2006, per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito nella z. i. di Galatone nell'immobile censito nel C.U. al foglio 6, p.lle 293, 312, 315, 332, 333, 334.

A.C. 1500

IL RESPONSABILE SUAP

Premesso che:

- con nota telematica del 18.10.2018 questo Servizio SUAP ha inviato alla Provincia di Lecce, quale autorità competente e per il più a procedersi, l'istanza di cui sopra;
- la Provincia di Lecce - servizio ambiente - con Det. N. 1768 del 03.12.2018, agli atti di questo servizio e che qui si intende integralmente riportata, ha adottato il provvedimento di autorizzazione unica ambientale al fine del rilascio del titolo autorizzatorio;
- CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico nei termini indicati nel dispositivo che segue;
- SALVI ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;

DETERMINA

Adottare, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del DPR n. 59 del 13.03.2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi di cui

- all'art. 3, c. 1, lett. a), del D.P.R. n. 59/2013: "autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e
- all'art. 3, c. 1, lett. g), "comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs n° 152/2006",

a favore della sig.ra **Anna Teresa Manta**, nata a Nardò il 13.11.1952, C. F.: MNTNTR52S53F842F, legale rappresentante della società **Carta da Macero Galatea Malerba S.a.s. (P. IVA 02135630750)**, per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito nella Z. I. di Galatone nell'immobile censito nel Catasto urbano al Foglio n. 6, p.lle 293, 312, 313, 315, 332, 333, 334, alle seguenti condizioni e prescrizioni.

Prima dell'avvio dell'attività nell'impianto in oggetto la società dovrà cessare definitivamente ogni attività di gestione di rifiuti presso analogo impianto esistente nel lotto n. 190 della Zona Industriale di Galatone

Acque Meteoriche

1. con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del DPR n. 59 del 13.03.2013, la società è autorizzata, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 15 comma 6 del R.R. n° 26/2013, a scaricare le acque meteoriche trattate, alle seguenti condizioni e prescrizioni:



CITTA' DI GALATONE

Provincia di Lecce

Settore Sviluppo Economico

S.U.A.P.

- ☐ prima dell'esercizio delle attività di recupero di rifiuti dovrà necessariamente aver realizzato tutte le opere di intercettazione e di trattamento delle acque meteoriche previste in progetto;
- ☐ trasmetterà a questo Comune e al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce il certificato di regolare esecuzione delle suddette opere, firmato da tecnico abilitato, unitamente alle schede tecniche di rilevamento degli scarichi approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia del 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;
- ☐ ad opere realizzate, è autorizzata a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincea di dispersione, come da allegata planimetria, le acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia, eccedenti la capacità di riutilizzo, con le seguenti prescrizioni:
 - a. effettuare il trattamento di depurazione delle acque di prima pioggia, accumulate in vasca a tenuta stagna, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso;
 - b. rispettare per le acque di prima pioggia i limiti allo scarico della Tabella n. 4, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06. Per le sostanze (oli minerali ed idrocarburi) di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 le stesse si intendono assenti se inferiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento;
 - c. provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia secondo quanto prescritto dalle case costruttrici provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri e del materiale di consumo, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;
 - d. mantenere, le superfici scolanti, in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
 - e. eseguire, immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, la pulizia delle superfici interessate, nel caso di sversamenti accidentali;
 - f. effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli articoli n. 188, 189, 190 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli oli dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del D.M. 10.05.96 n. 392;
 - g. informare, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R.R. 26/13 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione dello scarico trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N);
 - h. notificare ogni variazione che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nel processo depurativo e nell'immissione finale;

PROCEDURE SEMPLIFICATE

con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 1, lettera g), del DPR n. 59 del 13.03.2013, la ditta **Carta da Macero Galatea Malerba S.a.s.** è iscritta, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, al n. 44 del Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti, per le operazioni di recupero, le tipologie ed i quantitativi di rifiuto di seguito riportati:

**CITTA' DI GALATONE**

Provincia di Lecce
Settore Sviluppo Economico
S.U.A.P.

Allegato 1 Suballegato 1 del D. M. 05/02/1998

Tipologia 1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	
CER	150101, 150105, 150106, 200101	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
	R13 - R3	messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento
Quantità massima	50.000 t/anno	

Tipologia 2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	
CER	101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	1.000 t/anno	

Tipologia 3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]	
CER	100210, 100299, 120101, 120102, 120199, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	10.000 t/anno	

Tipologia 3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]	
CER	100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	10.000 t/anno	

Tipologia 3.3	sfidi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	
CER	150104, 150105, 150106, 191203	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	3.000 t/anno	

Tipologia 3.5	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	
CER	150104, 200140	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	300 t/anno	

Tipologia 3.11	rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	
CER	090107]	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	100 t/anno	



CITTA' DI GALATONE

Provincia di Lecce

Settore Sviluppo Economico

S.U.A.P.

Tipologia 5.7	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	
CER	160216, 170402, 170411	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	750 t/anno	

Tipologia 6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	
CER	020104, 150102, 170203, 191204, 200139	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	7.700 t/anno	

Tipologia 9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	
CER	030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301	
Attività di recupero	R13	messa in riserva
Quantità massima	10.000 t/anno	

Quantità totale	92.850 t/anno	
------------------------	----------------------	--

con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) la capacità annua di recupero dell'impianto assentita con il presente provvedimento, nel rispetto dei limiti di cui all'allegato IV del D. M. 05.02.1998, è determinata in 92.850 t/anno, mentre le quantità massime recuperabili annualmente per ogni singola tipologia di rifiuto sono quelle sopra riportate;
- 2) la capacità di stoccaggio istantanea è determinata in complessive 3.688 tonnellate (Mg);
- 3) la capacità massima giornaliera di trattamento (R13 + R3) è di 309,5 tonnellate;
- 4) la capacità massima giornaliera di recupero della tipologia 1.1 mediante l'operazione R3 - *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, cioè mediante triturazione a umido* è di 50 tonnellate;
- 5) l'attività di messa in riserva [R13] deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'art. 6 e nell'allegato 5 al D. M 05.02.1998;
- 6) ai sensi dell'art. 6 del citato D. M 05.02.1998, per i rifiuti di cui all'allegato 1, suballegato 1, il passaggio, fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13 - messa in riserva", è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- 7) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione



CITTA' DI GALATONE
Provincia di Lecce
Settore Sviluppo Economico
S.U.A.P.

delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;

- 8) le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- 9) **la società effettuerà le analisi previste nel Piano di monitoraggio ambientale allegato al presente atto, presso i punti di campionamento ivi indicati, e con le frequenze prescritte da ARPA Puglia di seguito riportate:**

Prescrizioni ARPA Puglia

Acque sotterranee - Campionamento una volta all'anno. Qualora dai risultati del monitoraggio eseguito nei punti proposti (Pm pozzo di monte e Pv pozzo di valle), dovesse emergere la necessità di effettuare degli approfondimenti, si valuterà l'opportunità di far realizzare al Gestore dell'impianto ulteriori punti di monitoraggio; **Scarichi idrici - Campionamento una volta all'anno.** Il monitoraggio delle acque meteoriche dovrà essere effettuato nel punto di campionamento indicato nella Tav. 1 allegata al Piano di Monitoraggio Ambientale (pozzetto di controllo finale acque meteoriche). I parametri da analizzare saranno quelli di cui alla Tab. 4, Parte III, All. 5 del D. Lgs. 152/2006 e con una frequenza annuale;

Emissioni diffuse - Campionamento una volta all'anno. Per il monitoraggio della qualità dell'aria, dovranno essere eseguiti con cadenza annuale e nelle più gravose condizioni di esercizio, n. 4 campionamenti di durata oraria in punti considerati significativi in base alla direzione del vento dominante, in condizioni di calma ($< 0,1$ m/s). Prima della messa in esercizio dell'attività produttiva dovrà essere concordato, con ARPA - DAP di Lecce, l'ubicazione dei punti di campionamento sulla base del Layout effettivo del ciclo produttivo;

Rumore - Campionamento all'avvio e successivamente una volta ogni tre anni all'anno. Si prescrive che oltre alle misurazioni delle emissioni sonore da effettuarsi con gli impianti trasferiti e a regime, si eseguano delle misure di acustica ogni qualvolta intervengano delle modifiche alle sorgenti sonore, ovvero ogni tre anni, al fine di verificare che nessuna modifica accidentale delle emissioni sia avvenuta.

- 10) gli esiti del monitoraggio ambientale di cui sopra dovranno essere trasmessi agli Enti preposti (ARPA e Servizio Ambiente della Provincia di Lecce);
- 11) alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- 12) per ogni modifica dell'attività dell'impianto il gestore dovrà procedere ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

L'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3, c. 6, del D.P.R. n. 59/2013, ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data di rilascio del titolo autorizzativo rilasciato da questo SUAP e si intende adottata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;

La società dovrà richiedere, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del D.P.R. n. 59/2013, almeno sei mesi prima della scadenza del provvedimento di autorizzazione unica ambientale il rinnovo dello stesso, inviando all'autorità competente, tramite questo SUAP, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, comma 1; a tal fine, ai sensi del successivo c. 2, è consentito far riferimento alla documentazione eventualmente già in





CITTA' DI GALATONE

Provincia di Lecce

Settore Sviluppo Economico

S.U.A.P.

possesso dell'Autorità competente nel caso in cui le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate;

- L'Autorità competente si riserva il diritto, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/13 di imporre il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione prima della sua scadenza se:
 - ✓ le prescrizioni stabilite impediscono o pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di settore;
 - ✓ è richiesto da nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;
- La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.Lgs. n° 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V del succitato decreto.
- **Preso Atto** del rilascio, dal competente ufficio comunale, della deroga all'adeguamento al R.R. n. 26/13, ai sensi dell'art. 10 bis (deposito temporaneo), **per le acque reflue domestiche**;
- Acquisita autocertificazione ai sensi del D.Lgs. n. 159 del 06.09.2011, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;

La presente A.U.A., per le attività di loro competenza, è inviata a:

- Carta da Macero Galatea Malerba S.a.s. - cartadamacerogalatea@cert.postecert.it;
- Servizio Ambiente della Provincia di Lecce: ambiente@cert.provincia.le.it;
- Servizio Ambiente del Comune di Galatone: ambiente@comune.galatone.le.it;
- Polizia Provinciale: poliziaprovinciale@cert.provincia.le.it;
- Dip. di Prev. ASL Lecce - dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it;
- ARPA Puglia - Dap di Lecce: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;
- Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Lecce: sle41034@pec.carabinieri.it;

Gli estremi del presente atto saranno pubblicati nella sezione trasparenza del sito internet dell'Ente ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente.

Allegati:

- Planimetria impianto;
- Piano di monitoraggio ambientale.

Galatone, li

4 GEN. 2019

Il Responsabile del procedimento

Sig. Antonio SPINATO



Il Responsabile S.U.A.P.
Dott. Giuseppe COLOPI



Sommario

1. ADEGUAMENTO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA	3
1.1. Adeguamento Regolamento Regionale n.26 del 09.12.2013	3
1.2. Sistema di trattamento	4
1.3. Metodo Di Smaltimento	6
1.4. Calcolo della superficie drenante	7
2. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE	8
3. MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI	15
4. MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE	16
5. MONITORAGGIO EMISSIONI SONORE	16

Carta Da Macero Galatea Malerba
di Maria Anna Teresa & C. s.r.l.s.
Zona Industriale 73044 Galatone (Lecce)

Data 06.10.2013

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

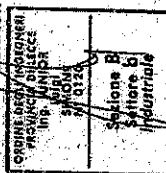
(art.214 - 216 - D.Lgs. n. 152/06)

ATTIVITA': 46.49.10 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI
CARTOTECNICI E DI CANCELLERIA.

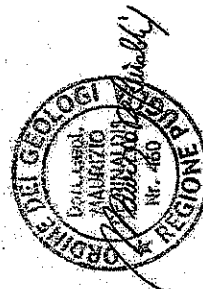
Il Datore di Lavoro

CARTA DA MACERO
"GALATEA" MALERBA SAS
DI MARIA ANNA TERESA & C.
Zona Industriale - 73044 GALATONE (LE)
Tel. 0835 975693 - Fax 0835 975694

Il tecnico Ing. Luigi SIMONE
Via Sottaccio n.7 - Galatone (LE)



Il tecnico Geologo Dott. Maurizio DE RINALDIS
St. Via Don Donato Franco 121 - Carmiano - LE



1. ADEGUAMENTO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA

1.1. Adeguamento Regolamento Regionale n.26 del 09.12.2013

Il lotto di proprietà della Carta da Macero Galatea Malerba s.a.s. è stata già oggetto di precedenti autorizzazione al trattamento delle acque di dilavamento provenienti dai piazzali ed coperture.

L'impianto in oggetto, come evidenziato già nella relazione tecnica iniziale di questo procedimento, è dato da un complesso edificio costituito da:

- Capannone n.1 adibito a deposito e lavorazione comprensivo di uffici e servizi con superficie complessiva pari a circa 1104,25 m²;
- Capannone n.2 comprensivo di uffici e servizi con superficie complessiva pari a circa 1436,96 m²;
- Capannone n.3 con superficie complessiva pari a circa 233,00 m²;
- Superficie destinata a verde privato con superficie complessiva pari a 2700,00 m²;
- Superficie destinata a viabilità e parcheggi interni con superficie complessiva pari a 4525,79 m².

L'impianto di trattamento delle acque di dilavamento esistente è costituito da:

- Grigliatura dei solidi grossolani effettuata all'interno del primo canale di raccolta e collegato direttamente al pozzetto scolmatore iniziale;
- Pozzetto scolmatore iniziale realizzato in c.l.s. prefabbricato avente dimensione di (1,60x1,60) m per un'altezza di h = 1,20 m;
- Invaso n.1 adibito allo stoccaggio della prima pioggia realizzato in c.l.s. prefabbricato costituito da n.2 vasche aventi dimensione singola pari a (3,00x2,00) m per un'altezza h = 3,00 m, con capacità massima di accumulo pari a 36,00 m³;
- Invaso n.2 adibito al trattamento in continuo delle acque di seconda pioggia realizzato in c.l.s. prefabbricato costituito da n.1 vasca avente dimensione pari a (2,00x2,00) m per un'altezza h = 3,00 m, con capacità massima di accumulo pari a 12,00 m³, idonea alla fase di sedimentazione e dotata attualmente di filtro a pacco lamellare, che in fase di adeguamento verrà sostituito con filtro a coalescente avente capacità di trattamento di 70 l/s, come risulta da relazione geologica;
- Installazione di n.1 vasca di riutilizzo in c.l.s. prefabbricato delle dimensioni di (1,00x1,00) m h = 1,00 m, con capacità di accumulo di 1,00 m³;
- Installazione di n.1 pozzetto di ispezione finale realizzato in c.l.s. prefabbricato delle

dimensioni di (0,60x0,60) m e h = 0,60 m, utile ai soli fini di campionamento delle acque in uscita dall'impianto;

- Modifica dell'attuale sistema di smaltimento mediante subirrigazione con la realizzazione di una trincea drenante della dimensione idonea allo smaltimento del massimo flusso trattato dall'impianto.

All'uopo, ho effettuato in data 03.06.2017 un sopralluogo tecnico agli immobili in oggetto, mentre l'area esterna è utilizzata quale area manovra dei veicoli in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Il volume ricettivo dell'impianto è funzione anche e soprattutto del tipo di superfici di cui è costituita la parte scolante dell'area, nello specifico si hanno superfici totalmente impermeabili date dalla copertura dei locali e superfici date dall'area esterna che si può considerare parzialmente permeabile. Il coefficiente Ca consente di considerare tale caratteristica delle superfici esposte alle azioni meteoriche, le quali sono pari a:

- opifici comprensivi dei servizi igienici e dei locali uffici;

$$Sop. = SCop. Op. \times Ca = 2774,21 \text{ m}^2 \times 1,00 = 2774,21 \text{ m}^2.$$

- superficie scoperta destinata a area manovra è pari a 4525,79 m²;

$$SScop. = SScop. \times Ca = 4525,79 \text{ m}^2 \times 0,80 = 3620,63 \text{ m}^2.$$

La superficie che si considera completamente impermeabile per la determinazione del volume complessivo dell'impianto sarà data dalla somma delle quattro superficie precedentemente descritte e pari a:

- Superficie totale ai fini del calcolo = $(2774,21 + 3620,63) \text{ m}^2 = 6394,84 \text{ m}^2$.

Il volume della vasca di prima pioggia, corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduta, è dato da:

$$V_{prima\ pioggia} = S_{totale} \times 0,005 \text{ m} = 31,97 \text{ m}^3$$

garantendo lo smaltimento necessario alle precipitazioni ordinarie.

Il sistema in progetto, successivo alla vasca statica di raccolta acque di prima pioggia, è stato progettato per il trattamento in continuo delle acque meteoriche con capacità complessiva di circa 70,00 l/s di acque in ingresso.

1.2. Sistema di trattamento



La scelta progettuale è caduta su una tipologia di impianto di trattamento delle acque di dilavamento (fermo restando l'obbligo di stoccare le acque di prima pioggia e mandarle al sistema di trattamento costituito da dissolvente dotato di filtro a coalescenza in una fase successiva) che opera in continuo. Il sistema consiste in un impianto di separazione gravitazionale dei liquidi leggeri e dei solidi sedimentabili conforme ai parametri ed alle caratteristiche di cui alla norma UNI EN 858 1-II per il trattamento in continuo delle acque di dilavamento piazzali e coperture.

Secondo la norma il separatore può essere impiegato per le seguenti applicazioni:

- trattamento di acque reflue provenienti da processi industriali, lavaggio di veicoli, pulizia di parti contaminate da oli minerali (es officine meccaniche, piazzole rifornimento carburanti)
- trattamento di acque meteoriche di dilavamento
- contenimento di liquido leggero per rovesciamento accidentale al fine di salvaguardia dell'area circostante.

Innanzitutto le acque vengono immesse in un comparto ove sedimentano le sabbie e le terre dilavate dal piazzale. I fanghi decantati si accumulano nel comparto inferiore di tale bacino da dove periodicamente dovranno essere espurgati.

Il principio di funzionamento della vasca si basa sul processo di sedimentazione che sfrutta la forza di gravità per separare le particelle solide sedimentabili, caratterizzate da peso specifico maggiore di quello dell'acqua, e che sono in grado di depositarsi sul fondo della vasca in tempi sufficienti.

Dopo la sedimentazione la fase centrale è la rimozione delle sostanze sospese stabili. All'interno del comparto di separazione dei fluidi leggeri si colloca un dispositivo di filtrazione a coalescenza, che costituisce un ulteriore trattamento delle acque contenenti olii, consentendo la separazione di frazioni oleose che sfuggirebbero alla trappola gravitazionale per le troppo ridotte dimensioni delle goccioline d'olio.

Il processo consiste nel far filtrare l'acqua attraverso strati di materiale speciale in grado di provocare la coalescenza delle microgocce le quali, raggruppate in particelle di massa più consistente, possono anch'esse raggiungere per gravità la superficie del vano di stoccaggio.

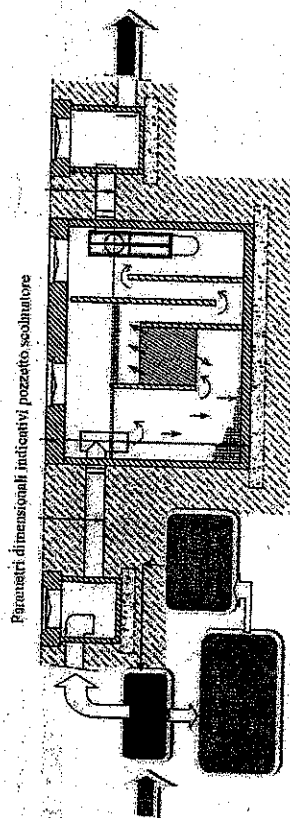
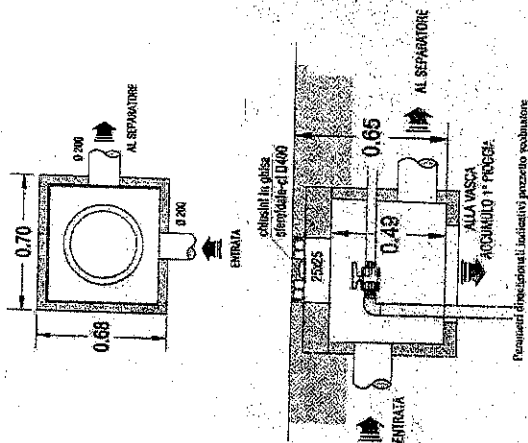
Per la selezione della tipologia e dei criteri di dimensionamento dei comparti di trattamento, ci si basa sulle seguenti norme:

- U/I E/ 858 parte 1
- U/I E/ 858 parte 2 per i separatori di benzina/olio combustibile
- DI/ 1999, parte 6 per il dispositivo di coalescenza.

L'impianto è stato progettato per ottenere la massima rimozione di materiale flottante,

configurando così un impianto di separazione a coalescenza in Classe I, secondo UNI EN858, con valori di scarico delle sostanze leggere, misurate secondo la norma, inferiori ai limiti di rilevabilità (cf. D.L.vo 152/2006)

Le acque in uscita dal pozzetto di ispezione andranno dapprima a riempire una vasca a tenuta stagna della capienza utile di 1,00 m³ (utilizzata per il mantenimento del verde di proprietà) poi smaltite mediante trincea drenante.



(N.B. le misure indicate non fanno riferimento alle dimensioni in progetto dell'impianto)

1.3. Metodo Di Smaltimento

La Regione Puglia ha predisposto la disciplina di cui all'Art.39 del D.Lgs.152/99, che si ritrova nell'Appendice A1 del PIANO DIRETTORE, che prevede, ai sensi dell'Art. 29 comma 1 lettera e) dello stesso decreto, la possibilità di utilizzare il suolo e gli strati superficiali del sottosuolo per lo smaltimento delle acque meteoriche previo trattamento per l'eliminazione delle sostanze che possono essere veicolate dall'azione di dilavamento delle stesse.

Nel nostro caso, non essendoci corpi idrici ricettori vicini e rete fognante, si verifica la possibilità di effettuare il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento in trincea drenante.

1.4. Calcolo della superficie drenante

La superficie di dispersione del dreno è stata calcolata con la seguente espressione generale, derivata dalla Legge di Darcy:

$$A = \frac{V}{(n \cdot h + k \cdot t)}$$

dove:

A = superficie di infiltrazione della trincea [mq]

V = volume totale da smaltire [mc]

n = porosità del materiale costituente la trincea

h = profondità della trincea [m]

k = coefficiente di permeabilità del terreno naturale [m/s]

t = tempo necessario per la dispersione del volume V [s]

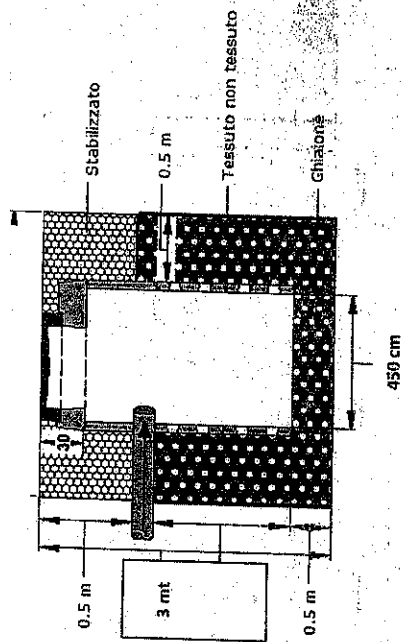
Assumendo come porosità della ghiaia pulita utilizzata per il riempimento della trincea $n = 0.40$, la profondità utile della trincea pari a 3 mt e come permeabilità del terreno esistente un valore $k = 8 \cdot 10^{-5}$ m/s aderente alle caratteristiche del suolo rilevate dallo studio idrogeologico di dettaglio, l'espressione sopra riportata fornisce per A un valore di 163 mq.

Nel calcolo per il dimensionamento dell'area necessaria a smaltire i volumi in gioco si è assunta la seguente ipotesi di progetto:

- tutto il volume di acqua viene drenato dal fondo e dalle pareti della trincea;

Le dimensioni utili della trincea saranno quindi:

- h = 3 mt
- b = 4.5 mt
- l = 13 mt



Si allega alla presente relazione, che ne fa parte integrante, la planimetria generale dello schema di trattamento acque meteoriche a seguito del previsto adeguamento con indicazione del punto di campionamento delle stesse acque al valle dell'impianto (tav. 1).

2. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di effettuare il monitoraggio della falda sotterranea verranno individuati presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Lecce due opere di captazione ritenute idonee per lo scopo:

- pozzo aziendale Carta da Macero Galatea Malerba di Manta Anna Teresa & C. s.a.s., con concessione per uso antincendio n. 259 del 23/05/2018;
- pozzo situato all'interno dell'edificio F.lli Gatto srl, situato 270 mt a Nord del pozzo Galatea.

Dal punto di vista idrogeologico è individuabile uno spartiacque sotterraneo che corre in direzione NW-SE (isopieza + 3 mt su l.m.m.) mentre la direzione preferenziale di deflusso dei filletti idrici nell'area in esame risulta NE-SW (perpendicolare alle isopieze). Si individuano (fig. 1 e 2) la zona di intervento sia su cartografia ADB (tavola 060200) che ptop (tavola W112A); inoltre si rappresenta su ortofoto 2016 (sit puglia) a scala adeguata all'intervento, l'ubicazione dei due pozzi sui quali effettuare il monitoraggio annuale delle acque di falda e la direzione preferenziale dei filletti idrici sotterranei (tav. 2).

- Pozzo F.lli Gatto srl - pozzo di Monte
- Pozzo di valle Carta da Macero Galatea Malerba s.a.s. - pozzo di Valle

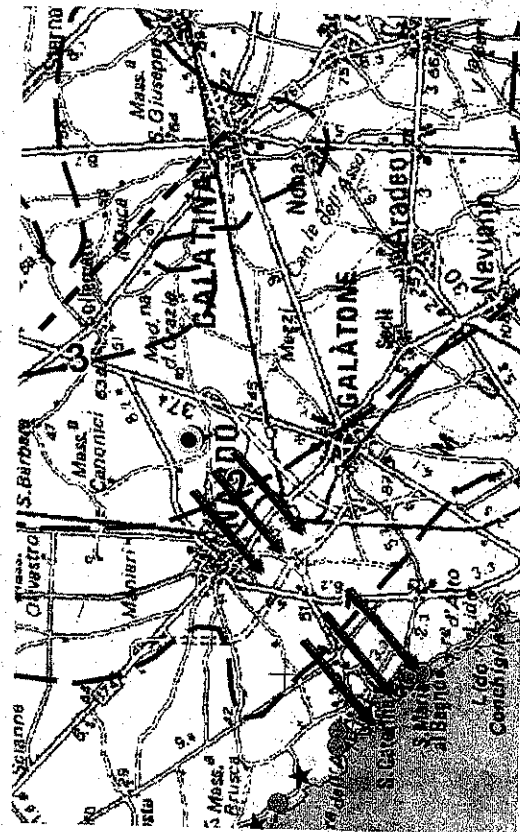


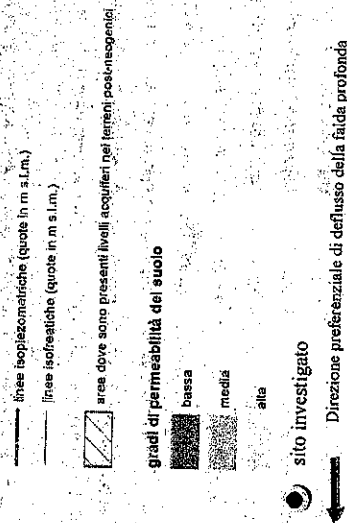
Fig. 1 - Stralcio tav. 060260 PTA/puglia
Direzioe preferenziale di deflusso della falda profonda

spariaque sotterraneo

sito investigato



Fig. 2 - Ubicazione sito di interesse e direzione preferenziale della falda profonda.
Carta della permeabilità del suolo W112A dal PTCP



Le indagini di campionamento delle acque sotterranee verteranno sulla ricerca dei parametri sotto elencati:

N° ord.	SOSTANZE	Valore limite (µ g/l)
METALLI		
1	Alluminio	200
2	Antimonio	5
3	Argento	10
4	Arsenico	10
5	Berillio	4
6	Cadmio	5
7	Cobalto	50
8	Cromo totale	50
9	Cromo VI	5
10	Ferro	200
11	Mercurio	1
12	Nichel	20
13	Piombo	10
14	Rame	1000
15	Selenio	10
16	Manganese	50
17	Tallio	2
18	Zinco	3000

INQUINANTI INORGANICI		
19	Boro	1000
20	Cianuri (liberi)	50
21	Fluoruri	1500
22	Nitriti	500
23	Solfati (mg/l)	250
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
24	Benzene	1
25	Etilbenzene	50
26	Stirene	25
27	Toluene	15
28	para-Xilene	10
N° ord.	SOSTANZE	Valore limite (µ g/l)
POLICICLICI AROMATICI		
29	Benzo(a)antracene	0,1
30	Benzo(a)pirene	0,01
31	Benzo(b)fluorantene	0,1
32	Benzo(k)fluorantene	0,05
33	Benzo(g,h,i)perilene	0,01
34	Chisene	5
35	Dibenzo(a,h)antracene	0,01
36	Indenopirene	0,1
37	Pirene	50
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0,1
Alifatici clorurati cancerogeni		
39	Clorometano	1,5
40	Triclorometano	0,15

41	Cloruro di Vinile	0,5
42	1,2-Dicloroetano	3
43	1,1-Dicloroetilene	0,05
44	1,2-Dicloropropano	0,15
45	1,1,2-Tricloroetano	0,2
46	Tricloroetilene	1,5
47	1,2,3-Tricloropropano	0,001
48	1,1,2,2-Tetracloroetano	0,05
49	Tetracloroetilene (PCE)	1,1
50	Esaclobutadiene	0,15
51	Sommatoria organoclorogeni	10
	Alifatici clorurati non cancerogeni	
52	1,1-Dicloroetano	810
53	1,2-Dicloroetilene	60
	Alifatici alogenati Cancerogeni	
54	Tribromometano (bromofornio)	0,3
55	1,2-Dibromoetano	0,001
56	Dibromoclorometano	0,13
57	Bromodichlorometano	0,17
N° ord.	SOSTANZE	Valore limite (µg/l)

	Nitrobenzeni	
58	Nitrobenzene	3,5
59	1,2-Dinitrobenzene	15
60	1,3-Dinitrobenzene	3,7
61	Cloronitrobenzeni	0,5
	Clorobenzeni	
62	Monoclorobenzene	40
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	270
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	0,5
65	1,2,4-triclorobenzene	190
66	1,2,4,5-tetraclorobenzene	1,8
67	Pentaclorobenzene	5
68	Esaclorobenzene	0,01
	Fenoli e clorofenoli	
69	2-clorofenolo	180
70	2,4-Diclorofenolo	110
71	2,4,6 Triclorofenolo	5

72	Pentaclorofenolo	0,5
	Ammine aromatiche	
73	Anilina	10
74	Difenilamina	910
75	p-Toluidina	0,35
	Fitofarmaci	
76	Alaclor	0,1
77	Aldrin	0,03
78	Atrazina	0,3
79	Alfa - esacloroesano	0,1
80	Beta - esacloroesano	0,1
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1
82	Ciordano	0,1
83	DDD, DDT, DDE	0,1
84	Dieldrin	0,03
85	Endrin	0,1
86	Sommataria fitofarmaci	0,5
N° ord	SOSTANZE	Valore limite (µ g/l)
	Diossine e furani	
87	Sommataria PCDD, PCDF (conversione T.E.F.)	4x 10 ⁻³
	Altre sostanze	
88	PCB	0,01
89	Acilammide	0,1
90	n-esano	350
91	Acido para-ftalico	37000
92	Amlanto (fibre A> 10 mm)*	Da definire

Le summenzionate analisi indicate nella Tabella 2 - parte IV - allegato 5 del D.Lgs. 152/06, conformemente a quanto indicato con nota ARPA PUGLIA del 11.01.2018, verranno svolte con cadenza annuale.

3. MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI

L'attività non prevede per la fase lavorativa l'utilizzo di acque di tipo industriali; saranno

presenti solo scarichi di natura civile assimilabile a quelli domestici derivanti dall'utilizzo dei servizi igienici da parte del personale presente. Tali reflui verranno trattati e smaltiti mediante pozzo nero esistente a perfetta tenuta stagna con conferimento periodico a ditta autorizzata a mezzo formulario di smaltimento.

Si allega alla presente, che ne fa parte integrante, la planimetria generale in cui viene individuato l'ubicazione del pozzo nero a perfetta tenuta stagna (tav. 1).

Per gli scarichi idrici derivanti dalle acque meteoriche, le stesse verranno trattate come descritto al Capito 1 della presente relazione.

Dato il sistema di gestione degli scarichi idrici e del loro successivo smaltimento non si prevede per gli stessi alcun tipo di monitoraggio con frequenza annuale.

4. MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE

L'attrezzatura che potrebbe determinare l'eventuale produzione di polveri (emissioni diffuse) è esclusivamente il trituratore il quale è dotato di propria cofanatura strutturale che impedisce la dispersione in ambiente di eventuali polveri prodotte; inoltre intorno alla stessa macchina è stata realizzata una cabina fono assorbente per abbattere ulteriormente le emissioni derivanti da tale fase.

La macchina al suo interno, in corrispondenza sempre della zona dei coltetti per il taglio, è dotata di impianto sprinkler a nebulizzazione di acqua del materiale prima della triturazione stessa; lo stesso materiale assorbendo completamente impedisce nella fase di triturazione qualsiasi forma di dispersione in atmosfera di polveri.

In ogni caso, per il monitoraggio della qualità dell'aria verranno eseguiti con cadenza annuale n. 4 campionamenti di durata oraria nei punti individuati in tav. 3 allegata al presente Piano di monitoraggio ambientale e compatibili con le direzioni del vento dominante in condizioni di calma e con le caratteristiche dell'edificio.

I punti di campionamento emissioni diffuse suggeriti sono stati individuati in corrispondenza dei varchi presenti, 2 posizionati a Nord e due a Sud, con sonde posizionate a circa 2,5 mt di altezza.

5. MONITORAGGIO EMISSIONI SONORE

Per il punto in oggetto si allega alla presente, che ne fa parte integrante, la relazione previsionale di impatto acustico con campionamento in sito e successiva elaborazione a mezzo software della modifica del clima acustico generale del sito.

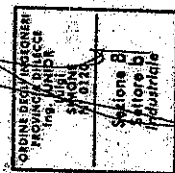
Come meglio evidenziato dalla relazione allegata, si evince che il clima acustico presente in sito non subirà modifiche sostanziali con l'esercizio della futura attività prevista.

A seguito della messa in esercizio dell'impianto, si procederà comunque ad eseguire una

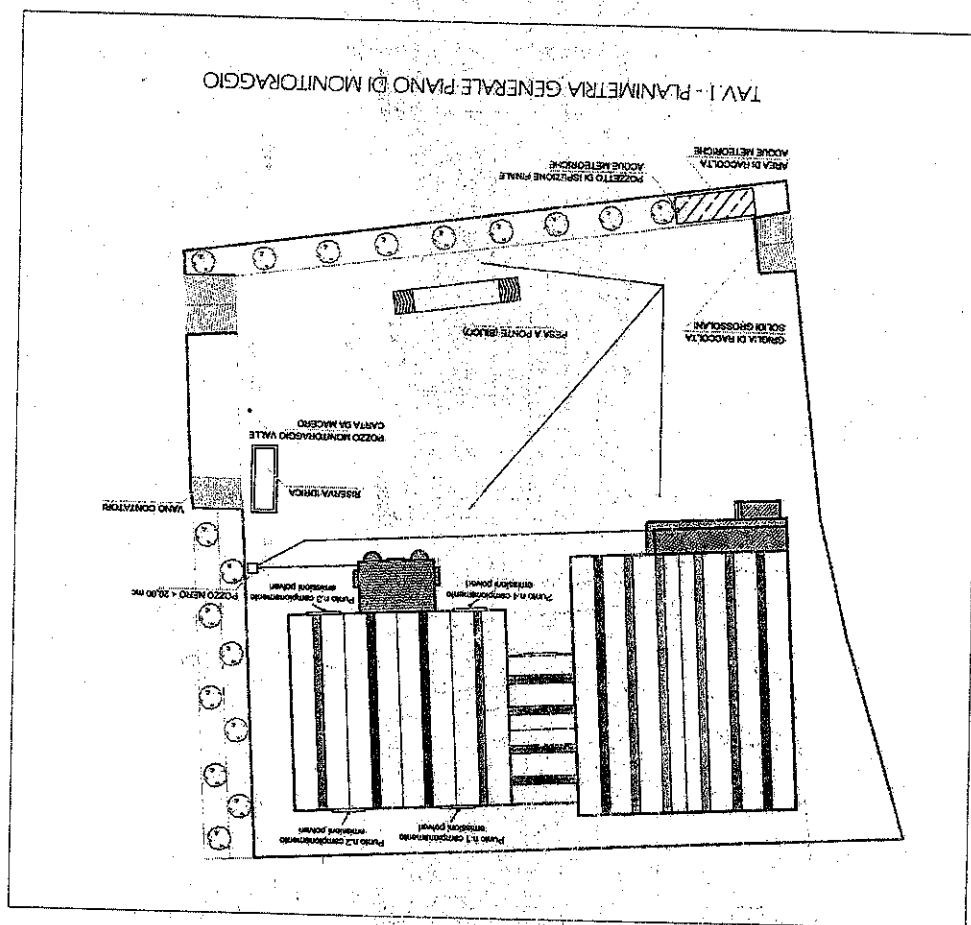
Si allega alla presente un estratto della tavola n.1 in cui sono individuati i punti di campionamento ai fini ambientali.

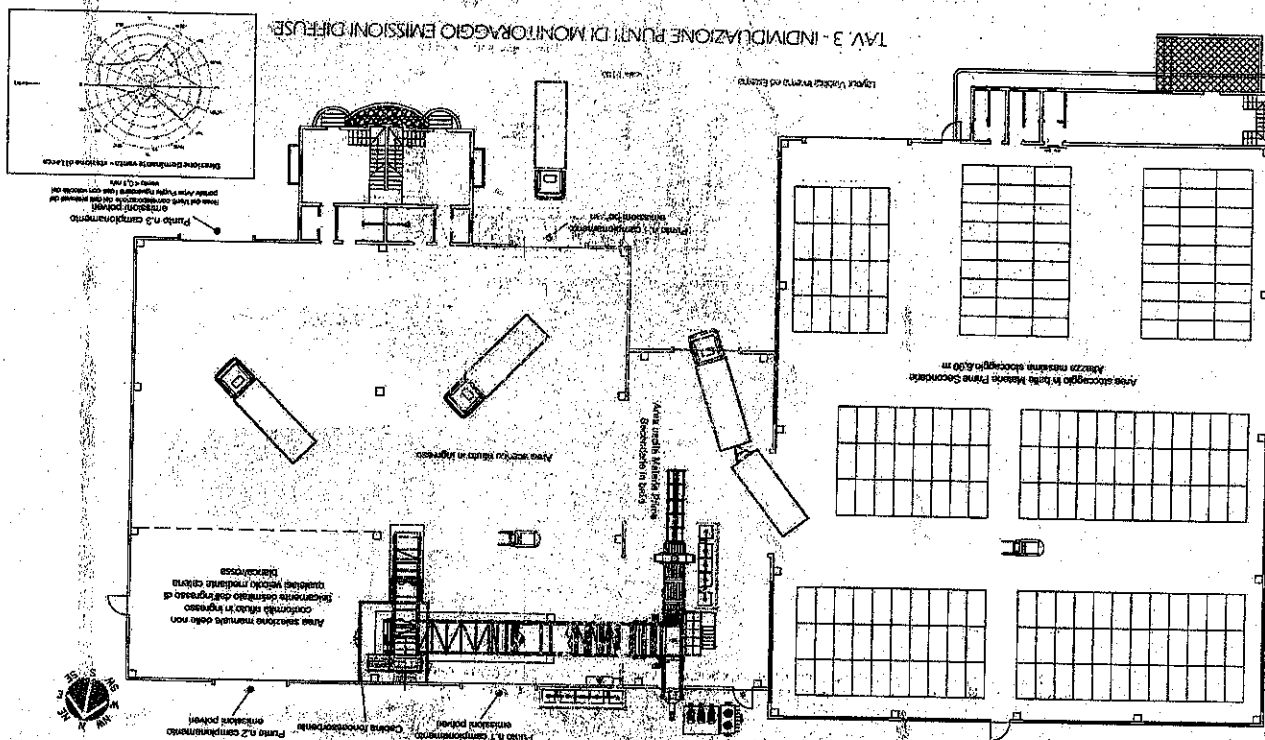
La Ditta

I Tecnici



CARTA DA MACERO
"GALATEA" MALERBA SAS
DI MANTA ANNA TERESA & C.
ZONA INDUSTRIALE - 73044 GALATONE (FG)





Tav. 2 - Ubicazione pozzi di monitoraggio (Pm pozzo di monte e P. pozzo di valle) su ortofoto 2016 (str. pugilia) e direzione preferenziale della falda profonda.

